Anno XXXI — Lunedì 5 Aprile 1897 — Conto corrente con la posta — N. 81

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Le corazzate della flotta internazionale continuano a fare nelle acque di Candia la figura tragicomica che fa ridere, ma d'altra parte fa anche molto seriamente pensare, poichè in questo modo tutti i governi indistintamente vengono sempre più a screditarsi nell'opinione pubblica, e s'allarga la breccia che fa il partito sovversivo, come fatti recenti ce lo provano, in tutti gli Stati.

A Candia ora l'Europa o fa il giuoco della Russia, o quello della rivoluzione sociale.

Sarebbe cosa migliore che fosse vera la prima ipotesi, poichè in questo caso l'Europa risvegliandosi potrebbe provvedere ai casi suoi.

L'imperatore d'Austria, aprendo il nuovo Parlamento, ha pure parlato della questione d'Oriente.

Le parole pronunciate dal capo di un importante Stato non sono certo prive di significato; non ci pare però che esse possano avere tutto quel valore che vorrebbero dar loro quei giornali che credono che quanto dice in forma ufficiale un imperatore siano verità inoppugnabili.

Francesco Giuseppe disse su per giù quanto ebbero a dire lord Salisbury innanzi ai Comuni e il ministro Hanotoux innanzi alla Camera francese. Egli ammise che fra le potenze vi sono delle divergenze ed espresse la speranza che la pace sarà conservata: questo è tutto.

Frattanto però continuano gli armamenti specialmente in Austria, che raduna truppe nelle vicinanze del confine serbo ed ai confini della Bosnia ed Erzegovina.

Se scoppiassero improvvise complicazioni l'Austria non si troverebbe certo impreparata, e ciò torna a lode del suo governo. In altri Stati di nostra conoscenza, invece, non si fanno preparativi di sorta e se la situazione divenisse allarmante, essi sarebbero colti completamente impreparati.

In Austria si spera che sarà conservata la pace, i giornali officiosi non mettono nemmeno in dubbio la conservazione della pace; ma quel governo molto saggiamente si prepara però a tempo per qualunque eventualità.

—

Il blocco dell'isola di Candia impedisce che la Grecia possa mandare rinforzi al colonnello Vassos, ma non impedisce punto che continuino i combattimenti fra le truppe greche e gl'in sorti da una parte e i turchi, ajutati dalle navi della civile Europa dall'altra. Si dice che gl'insorti cretesi abbiano fatto fuoco sui soldati e marinai della squadra internazionale: essi hanno fatto benissimo, poichè sono nel loro pieno diritto.

Sono ricominciati i massacri dei turchi in Armenia; gli armeni sono stati assassinati a migliaja, villaggi e città sono state saccheggiate e incendiate. Gli ambasciatori delle grandi potenze hanno presentato serie e severe proteste a Costantinopoli!!!.... e poi sono andati a pranzo!

La differenza del comportamento delle grandi potenze verso la Grecia e verso la Turchia è un'infamia tanto enorme che non può trovare nessuna scusa, nessun attenuante, e perciò noi persistiamo a credere, come diciamo più sopra, che gatta ci covi e che la Russia sia quella che soffia nel fuoco.

Anche al confine greco-turco sul continente la tensione è molto forte. Ambidue gli Stati confinanti sono completamente armati l'uno di fronte all'altro, e basterebbe un nonnulla per far scoppiare le ostilità.

L'esercito greco si trova sotto il comando del principe ereditario ed è pronto a entrare in campagna.

La guerra, a quanto si dice, verrebbe dichiarata il 6 aprile (25 marzo stile vecchio), anniversario della rivoluzione del 1821.

In tutta la Grecia l'entusiasmo è immenso, e una soluzione pacifica non si potrebbe ottenere che con l'annessione di Candia.

Anche nella Macedonia e nell'Epiro regna una viva agitazione fra i greci, e già vi scorazzano numerose bande d'insorti ch'ebbero anche degli scontri con le truppe turche.

La situazione è infatti dappertutto molto allarmante.

—

Gli altri Stati balcanici che da principio guardavano con diffidenza o si mostravano indifferenti verso il movimento greco, ora gli sono divenuti favorevoli e non sarebbero alieni dall'assecondare l'iniziativa greca in caso di guerra.

Serbia, Bulgaria e Montenegro sono disposti a stringere una lega per ajutarsi vicendevolmente, ed assieme dar ajuto alla Grecia.

Questi Stati devono agire con molta circospezione, poichè l'Austria vigila ai loro confini, e un passo imprudente o precipitato potrebbe dar pretesto a un'invasione austriaca.

La Rumenia posta fra i due imperi rivali, Austria e Russia, è costretta a seguire una politica molto abile, allo scopo di destreggiarsi e mantenere in ogni caso intatta la sua neutralità.

—

Una mozione presentata alla Camera dei Comuni per biasimare il comportamento del governo inglese nella questione d'Oriente fu respinta, ma ottenne però più di un centinaio di voti.

L'opinione pubblica inglese è quasi tutta favorevole alla causa greca, ed anche la stessa maggioranza della Camera dei Comuni appoggia il governo solamente per disciplina di partito, e perciò l'Inghilterra difficilmente potrebbe mettersi in una politica del tutto contraria alle aspirazioni della Grecia e in generale di tutti i popoli d'Oriente che anelano a libertà.

La legge che concede un sussidio dello Stato alle scuole private è stata approvata in terza lettura dalla Camera dei Comuni e quasi senza discussione da quella dei lordi. Così il ministero conservatore ha adempiuto all'impegno preso prima delle elezioni di far approvare la legge entro il 31 marzo 1897.

Questa è la prima legge veramente reazionaria che viene approvata in Inghilterra dopo molti anni. Le scuole private che sono tutte clericali, anglicane o cattoliche, potranno ora vivere abbastanza rigogliosamente con i sussidi che otterranno con i denari di tutto il pubblico. Se non vi fossero stati formali impegni elettorali il ministero stesso non avrebbe presentata la legge, e ne sia prova che il ministro della pubblica istruzione Iohn Gorst non ha voluto propugnarla innanzi alla Camera, ma ne ha lasciato l'incarico al suo collega delle finanze. Il ministero ha poi promesso che presenterà un altro progetto di legge per sussidiare anche le scuole pubbliche.

—

L'Africa australe dà sempre da parlare all'Inghilterra.

Recentemente ha destato molta sensazione la notizia che Krüger, presidente della repubblica sudafricana e Steyn, presidente dello Stato libero di Orange, avevano avuto un convegno a Bloemfontein, in cui erano state fissate le basi per un'alleanza fra i due Stati allo scopo di opporsi ad ulteriori acquisti di territori da parte dell'Inghilterra.

Ad un banchetto d'addio offerto a sir Alfredo Milner, neo-nominato governatore del Capo e Alto commissario nell'Africa australe, Chamberlain disse che l'Inghilterra s'opporrebbe a qualunque atto che mirasse a diminuire la sua influenza in quella regione, influenza assolutamente indispensabile ad una grande potenza marittima e ad uno Stato asiatico, poichè si ritiene tale per il suo esteso dominio nelle Indie.

Come si vede l'Inghilterra vuole mantenere la sua alta sovranità su tutti i territori dell'Africa australe, e non è punto disposta a cedere innanzi alle velleità del Transvaal e dell'Orange.

—

La risurrezione del Panama non ha suscitato in Francia tutto l'enorme scandalo che si credeva. Sono venuti fuori dei nomi di uomini politici, sono stati fatti degli arresti, ma gli arrestati sono stati poi rilasciati.

Vi sono state però delle sedute molto emozionanti alla Camera e, pare, che vi siano anche dei dissensi fra i ministri, e non sarebbe perciò impossibile una crisi parziale del gabinetto e forse anche totale. Se ciò avvenisse assisteremmo allo strano caso che il ministero Meline cadrebbe per una questione affatto estranea alla politica interna ed estera, e sopra un fatto nel quale nè il ministero complessivo, nè i singoli ministri vi hanno alcuna parte.

Il Governo della Repubblica, sebbene rispettoso della religione non intende di sottomettersi all'autorità della chiesa.

L'altro giorno fu presentata al senato un'interpellanza del senatore Fabre sulle mene dei clericali e sull'ingerenza del Papa nella politica della Francia.

Il ministro della Giustizia rispose che le osservazioni di Fabre erano esagerate, e affermò che le autorità civili si fanno sempre rispettare.

—

Lunedì fu aperto solennemente il nuovo Parlamento austriaco con discorso del trono.

Riguardo alla politica interna il discorso raccomandò la rinnovazione dell'accordo con l'Ungheria e per il resto si tenne sulle generali.

Prima che i lavori della nuova Camera avessero regolare principio, la stessa compì un atto che altamente l'onora. In Galizia era stato arrestato per supposto delitto di lesa maestà un contadino che fu poi eletto a deputato. In base alla legge sulle immunità parlamentari il contadino avrebbe dovuto essere subito scarcerato, ma l'autorità giudiziaria invece confermò l'arresto. La Camera subito dopo la seduta d'inaugurazione, deliberò a grande maggioranza che il contadino-deputato dovesse essere posto in libertà, ed infatti questi fu rilasciato in seguito a ordine telegrafico del guardasigilli.

Come era da prevedersi la nuova composizione dei partiti fece nascere la crisi del ministero complessivo, poichè Badeni non voleva che dalla maggioranza ministeriale venisse completamente escluso l'elemento liberale.

Ma l'ordinanza linguistica per la Boemia (non però ancora pubblicata) che impone l'obbligo di conoscere ambedue le lingue, czeca e tedesca, a tutti gl'impiegati dello Stato di quella provincia, disgustò i liberali tedeschi, che ricusarono di entrare a far parte della maggioranza.

Il ministro Badeni, trovandosi nell'impossibilità di costituire una maggioranza ha presentato le dimissioni assieme ai suoi colleghi. Ora vedremo come si risolverà la crisi.

—

Dalle colonie insorte della Spagna si hanno sempre le solite notizie contradditorie.

Secondo un ultimo dispaccio parrebbe però che gli spagnuoli avessero ottenuti segnalati successi alle Filippine.

Udine, 4 aprile 1897.

Assuerus

NOTE FIORENTINE

I quadri acquistati dal Municipio di Udine

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 3 aprile 1897.

Fra qualche giorno arriveranno costà i due quadri che l'onorevole commissione, composta dai signori prof. Del Puppo pittore Someda e conte Fabio Beretta, con raro buon gusto ha acquistato a questa esposizione internazionale, per conto del Municipio di Udine. Voglio sperare riescirà gradito ai lettori del *Giornale di Udine*, averne un cenno più da corrispondente che da critico; gradito non per merito mio — che Dio scampi e liberi! — ma per così disporre l'animo a gustare i due lavori, i quali, se non splendidi, sono certamente assai belli, sono quanto di meglio potevasi scegliere tra' i giovani espositori di questa mostra.

Pellegrinaggio pasquale del Postiglione di Napoli, è un quadro di non grandi dimensioni (minore dell'altro, di cui discorreremo sotto), ma di buone qualità tecniche.

Siamo in aperta campagna; non dovrei dire *aperta*, perchè dopo breve tratto di erboso terreno, le poche piante che accennano a sprigionare le prime messi, si raffittiscono a boscaglia e s'estendono fin sul poggio lontano che pare senta il fremito della natura destantesi a novella vita. Alla nostra destra s'ergono pieritti d'un rustico loggiato, la cui parte superiore è fuori del quadro. In mezzo a questo, inginocchiata sull'erba e guardante alla infiorata croce che regge inclinata in avanti, sta una ingenua, belloccia giovane, vestita a fiorami con molte sovrapposte frange e cose simili.

Lì presso un rubizzo uomo attempato con l'aria di sorvegliare anzi che di pregare; ed al loggiato alcuni contadini devotamente oranti; mentre alla sinistra è una turba di donne, ragazze e fanciulli che prendono parte al pellegrinaggio con ben poca pietà; già, tutto il mondo è paese.

La distribuzione delle figure e la scelta de' tipi sono cose assai lodevoli; piacciono molto certune di esse per le mosse e per le espressioni dei visi, e specialmente le scapate e quelle conscie di ciò a cui attendono.

Vario, intonato, morbido il colorito, in generale corretto il disegno, ed ottenuto senza punto sforzi il rilievo anche delle piante del bosco, nel quale alita un'anima che i soli amanti della solitudine sanno degustare.

Per obbligo d'imparzialità notiamo certe figure poco proporzionate e parecchi visettini d'un colore non tanto naturale.

I critici ed i corrispondenti di alcune importanti riviste d'arte, hanno detto un gran bene di questo quadro; due artisti che io conosco, trovano nell'autore la stoffa d'un grande pittore: varietà moderata di tinte, forza, una certa maniera ardita e non esagerata ed una serietà non comune.

Per me è ben migliore *Scaccia delle anitre* del toscano Tommasi; c'è più sicurezza, più grazia nel colorito, maggiore spaziosità illuminata e tranquilla, e tutto disegnato magnificamente.

Basta guardare le tre fanciulle che, a sottane strette alle ginocchia, sbracciando e piegandosi cercano di far abbandonare l'acqua alle ultime anitre, per poter asserire che il Tommasi tratta la figura come non sanno tanti professoroni, troppo decantati, nostri e stranieri.

Non si sarebbero potute dipingere con più naturalezza, vivacità e sentimento quelle tre fanciulle che occupano grande, troppa parte del quadro.

L'acqua vi si stende lontano, lontano, fino a confondersi con l'orizzonte d'un buon cinereo velato.

E' un quadro questo molto discusso, ma da tutti ritenuto per il più bel lavoro di giovane autore che figuri a questa esposizione. Quei critici che vogliono proprio cercare il pelo nell'uovo, come si dice, trovano poco naturale l'acqua; altri eccessivamente grandi le figure; altri poco efficace l'ondeggiamento lievissimo. Certamente che a quelle figure voleva uno sfondo quadruplo del presente, ma a voler dire! si sa, la perfezione non è di questa terra.

Mi sono trovato con artisti di gran merito e con profani amatori; e da tutti ho sentito encomiare l'ottima scelta della commissione.

Noto questo con la compiacenza che prova ogni friulano, quando, lungi dai suoi colli ameni e dai suoi varii e splendidi monti, sente lodare un figlio della piccola patria.

Ancora l'assassinio in treno sulle ferrovie svizzere

Berna, 2. Fu constatato che in uno dei sacchi sui quali era caduto il conduttore Angst, assassinato, trovavasi un plico di centomila lire in oro.

E' probabile che l'assassino abbia avuto conoscenza dell'invio ma non abbia osato toccare il cadavere.

Riforma elettorale amministrativa

Scrive l'*Opinione*:

Siamo informati che il progetto di legge sul *voto plurimo* verrà presentato alla Camera prima delle vacanze di Pasqua.

Un socialista che si fa frate

Si ha da Frascati (Roma) 3 aprile: Pietro Baldetti, frascatano, fervente socialista, che subì varie condanne e fu anche al domicilio coatto, attivissimo agente elettorale in favore della candidatura Podrecca nelle recenti elezioni e che fu arrestato perchè aveva diretto una lettera vivace al padre Agostino da Montefeltro, è partito per Barcellona, dove vestirà la tonaca dei monaci Fatebene-fratelli.

L'anno scorso si fece frate anche l'avv. Valenzani, sindaco di Frascati.

Notizie d'Africa

Disposizioni pei prigionieri rimpatrianti Ascari per Mogadisciù

Roma, 3. Il ministro Pelloux dispose che i militari prigionieri tornati dall'Africa siano reintegrati ciascuno nei loro gradi o cariche, anche se per andare in Africa vi avessero prima rinunziato.

La nave *Volta* è partita da Massaua per Mogadisciù e vi sbarcherà un'altra compagnia di ascari.

Nel viaggio di ritorno la detta nave imbarcherà le salme degli uccisi a Lafole dai Somali.

Prigionieri in viaggio

Aden, 3. La colonna Tola si è imbarcata ieri a Zeila per massaua.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Grave situazione nella Vecchia Serbia e a Novibazar

Belgrado, 3. La *Makedonia* riceve da Ipek, che in tutta la Vecchia Serbia e nel Sangiacato di Novibazar regna completa anarchia. Ad Ipek da più giorni non si aprono le botteghe, i cristiani stanno chiusi nelle loro case, molte delle quali vennero completamente svaligiate dai basci-bozuk e dai soldati irregolari chiamati sotto le armi come volontari dal capo arnauta Bairam Hacik. Il numero di questi volontari sarebbe già di 7 ad 8 mila uomini. A Tetovo e Jokovica si raccolgono altre migliaia di volontari, che si dice siano destinati ad essere inviati in Macedonia.

A Veles venne ucciso dai turchi il possidente Stojan Simonovic perchè voleva emigrare in Serbia. Ad Ipek il capitano di gendarmeria turca Adem Goska uccise di propria mano sulla pubblica via un serbo ottuagenario per essersi rifiutato di pagare l'imposta arretrata. Il kajmakan Mehmet Zajmi con una numerosa squadra d'armati va di villaggio in villaggio nel Sangiacato di Novibazar riscuotendo colle minaccie le imposte arretrate e correnti. Regna vivo fermento e apprensione fra i cristiani.

(La notizia viene però ufficialmente smentita. *N. d. R.*)

Marinai italiani che volevano unirsi agl'insorti candiotti

Roma, 3. Il *Popolo romano* di stamane in una corrispondenza da Candia conteneva il seguente periodo: I marinai d'una nave da guerra austriaca arrestarono il commesso di bordo dell'incrociatore italiano *Giovanni Bausan*, il quale, assieme ad altri sei italiani, si recava fra gli insorti. Ora si apprende che quei sette erano marinai dei reali equipaggi, che disertavano per recarsi a combattere assieme agli insorti.

Fra un giornalista e i volontari italiani ad Atene

Roma, 2. Avendo il pubblicista italiano Americo Riviera, che si trova ad Atene, scritto in questi giorni un articolo attaccante il governo greco su di un giornale d'Atene, alcuni volontari italiani, ritrovatolo, lo obbligarono a rimanere chiuso nella sua camera ammobiliata. Essi stessi poi lo imbarcheranno per l'Italia col primo piroscafo.

Un progetto per la sistemazione di Candia

Copenhagen, 3. Il giornale ufficioso *Politiken* annunzia che si sta trattando per un compromesso fra la Turchia e la Grecia sulle basi seguenti:

L'isola di Creta sarebbe autonoma; il governatore sarebbe il principe Giorgio di Grecia. Il tributo alla Turchia sarebbe di tre milioni annui.

Il colonnello Vassos sarebbe incaricato di pacificare l'isola; la gendarmeria internazionale rimarrebbe per la protezione dei mussulmani. Occorrendo, il nuovo Governo di Creta accoglierebbe i beni dei mussulmani candioti.

La Principessa di Galles e la Zarina vedova — sorelle del re di Grecia — giunte presso la nostra Corte, appoggiano il progetto.

L'esodo degli Ambasciatori da Atene

Berlino, 3. Telegrafano da Atene al *Lokalanzeiger*: Il ministro italiano è partito: gli altri plenipotenziari europei lo imiteranno.

Combattimento con i bascibuzuck

La Canea, 4. Gli insorti di Akrotiri tirarono contro i basciboxuck opponentisi alla loro partenza. Ne uccisero cinquanta. Il governatore militare di Creta riuscì a calmare i basciboxuck.

Situazione allarmante

Londra, 4. Il discorso di Curzon, sottosegretario agli esteri, a Southport constata che l'orizzonte si oscura in Oriente; ma le potenze sperano di evitare la guerra. Il dovere dell'Inghilterra è di tenersi strettamente al concerto europeo.

Roma, 4. Dopo la firma, il Re ha lungamente conferito con Di Rudinì e Visconti Venosta che gli presentarono gli ultimi dispacci d'Oriente, i quali descrivono come gravissima la situazione.

La *Capitale* afferma che per l'invio di nuove forze si attende il voto della Camera.

La riunione d'urgenza del Consiglio dei ministri odierno si spiega coi dispacci venuti dall'Oriente; Canevaro telegrafò che le istruzioni giunte ai varii ammiragli sono disformi; Canevaro ha chiesto istruzioni al Governo

Inaugurazione della XX legislatura

Oggi alle 11 viene inaugurata a Roma solennemente dal Re con il solito cerimoniale la XX legislatura.

Roma, 4. I senatori sorteggiati per ricevere il Re e i Principi sono Scelsi, Chigi, Cerruti, Brioschi, Righi, Bargoni, Cannizzaro, Barracco, Guerrieri-Gonzaga, Taiani.

I senatori sorteggiati per ricevere la Regina e la principessa Elena sono: Maiorana, Dini, Primerano, Pallavicino, Mezzacapo, Rolandi, Sprovieri, Canonico e Gallossi; supplenti Doria-Pamphili e Spalletti.

I deputati sorteggiati per il ricevimento del Re e dei Principi sono: Randaccio, Bonfigli, Della Rocca, Morando, Paganini, Ambrosoli, De Salvio, Bocchialini, Di Broglio, Radaelli, Simeoni, Decaro; per il ricevimento della Regina e della Principessa Elena sono: De Luca, Modigliani, Crispi, Molmenti, Tecchio, De Bellis, Santini, Farinet, Calvanese, Clementini, Palizzolo, Diligenti.

Cronaca Provinciale

DA FANNA DI MANIAGO
Incendio

Giorni sono si manifestò il fuoco nella stalla di proprietà di Toffolo Vincenzo, il quale ebbe a soffrire un danno non assicurato di circa L. 600.

DA PORDENONE
Uno scherzo con tragiche conseguenze finito in Tribunale

Nel 14 gennaio p. p., Gio. Batta Lorenzi, d'anni 48, di Claut, si recava nel laboratorio del tornitore Angelo Martin per vedere se avea finito un lavoro commessogli, quando, da lì a poco, sopraggiungeva nello stesso luogo Davide Ermenegildo di circa 30 anni.

Questi, nel vedere il Lorenzi, prese una scure e, scherzosamente, si mise a rotearla in atto di minaccia.

Il Lorenzi, che è un giovane di mente molto ottusa, prese la faccenda sul serio, e dato di piglio ad un fucile che stava appeso ad una parete della stanza, lo spianava contro il Davide come per intimorirlo. Il Lorenzi credeva che l'arma fosse scarica, ma invece, toccando il grilletto, essa sparò, colpendo in pieno petto il Davide stesso il quale, un'ora dopo cessava di vivere.

Il Lorenzi mercoledì u. s. compareve davanti il nostro Tribunale rispondere di omicidio colposo.

Il P. M. concludeva la sua requisitoria perchè il Tribunale dichiarasse la sua incompetenza e, in via subordinata, perchè condannasse il Lorenzi a 2 anni di detenzione e a L. 300 di multa.

In seguito alla brillante difesa dell'avvocato Vittorio Marini, il Tribunale respingendo la domanda principale del P. M. condannava il Lorenzi a 4 mesi di detenzione e a L. 100 di multa.

Fra il Davide e il Lorenzi non vi era alcun motivo di rancore. Non vi ha dubbio quindi che quegli abbia voluto scherzare e che questi ignorasse che il fucile era carico.

Ad ogni modo ecco uno scherzo che ebbe una tragica conseguenza!

DA S. GIOVANNI di MANZANO
Passaggio pericoloso

Un *vetturale* scrive la seguente lettera:

A chi da S. Giovanni deve portarsi a Corno di Rosazzo e preferisce la scorciatoia che da Dolegnano ivi conduce, nella località detta i Comini, in una risvolta di quella strada tanto amena e che costeggia il Corno, corre pericolo di sprofondarsi in un abisso. In quel punto il torrente è molto incassato e la stradicciuola stretta. Non vi sono ripari ed un accidente è facilissimo succeda. Ci vuol tanto a mettere qualche palo e poche stanghe?

Un avviso a chi va per di là: guardarsi da cavalli focosi e da notti senza luna.

DA CAMPOFORMIDO
Un impiccato

Ci scrivono in data 4:

Nella frazione di Bressa, ieri mattina verso le ore 6, il contadino Gorassini Giovanni, di circa 60 anni, poneva tristamente fine ai propri giorni, appiccandosi con una cordicella attaccata all'uopo sul parapetto di una scaluccia, alta dal suolo circa un metro.

Benchè il Gorassini fosse alquanto basso di statura, misurando egli 1.52, pure venne trovato un po' ripiegato su sè stesso.

La causa che spinse il povero contadino a sì miseranda fine, si attribuisce alla pellagra, a cui era soggetto e a dispiaceri di famiglia.

Il suicida venne portato al triste fato. Nelle ore pomeridiane di ieri, furono sul luogo del triste fatto il Pretore del 2° Mandamento dott. Cantilena con il cancelliere Della Cella e il dott. D'Agostino, nonchè i carabinieri di Pasian Schiavonesco.

DA CERCIVENTO
Rissa e ferimento fra due ragazzi in chiesa

Scrivono in data 2:

In questa chiesa parrocchiale, durante una funzione, due ragazzi *tredicenni* e cugini vennero a diverbio tra loro e, uno di essi, non potendo più frenare il rancore che lo divorava, estrasse un coltello a lama acuminata e, con tutta la sua forza, lo inferse nel ventre dell'avversario, facendogli uscire le budella.

Fu tosto mandato pel medico, il quale — a quanto ci consta — non si è ancora pronunciato sulle conseguenze della ferita. Il grave fatto produsse dolorosa impressione, tanto più per i genitori, che sono persone rispettabili e a cui certo, tale disgrazia, deve arrecare non lieve dolore.

Ringraziamento

La *famiglia D'Orlandi* commossa per la dimostrazione d'affetto fatta al suo caro estinto, vivamente ringrazia l'onorevole Rappresentanza Municipale, i parenti, gli amici e tutte le gentili persone che vollero prender parte al suo profondo dolore. Ringrazia poi in modo speciale l'egregio dottor Danielis, il quale con la scienza che lo distingue e con premura affettuosa seppe lottare per parecchi mesi contro un morbo ribelle a ogni cura.

Fagagna, 3 aprile 1897.

DA MANIAGO
Arresto per mandato

Venne arrestato il mediatore Azzano Francesco, perchè colpito da mandato di cattura in data 30 marzo u. s. siccome condannato a 6 mesi di reclusione, ridotti a 3 in seguito all'amnistia, per appropriazione indebita commessa nello scorso anno in Maniago in danno di Struffi Enrico da Macerata.

DA S. MARIA LA LONGA
Oltraggi ai carabinieri

Il vice brigadiere Petrucci Ermanno, ed il carabiniere Tessarolo Sante, di perlustrazione, vennero da certo D. F. F. ubbriaco, ingiuriati con bassi epiteti.

DA POLCENIGO
Amministratore infedele

Certo P. M amministratore della sostanza del sig. Zaro dott. Pietro, in più riprese si appropriò e converti a suo profitto, denaro, vino, ed altri generi che aveva in consegna per un importo di lire 375.25.

Dal confine orientale

Un audace furto a Trieste nel qua'e vi è implicato
un comprovinciale

Giovedì scorso il sig. Agostino Zimolo, direttore del notissimo negozio di cappelli Fratelli Tevini — che da oltre 50 anni si trova al pianterreno della casa n. 5 di piazza della Borsa — dovendo pagare un conto, aveva preparato il relativo importo di fiorini 446.50, ma, non essendosi presentata la persona che doveva riscuotere, il signor Zimolo, alla sera, prima di chiudere il negozio, contò di nuovo il denaro e lo rispose in un cassetto di una scrivania, sita a destra di chi entra nel negozio, riparata da una vetrina — cassetto nel quale si soleva tenere il denaro incassato di giorno in giorno. Il direttore prese poi le chiavi e incaricò il garzone Dell'Angelo di chiudere le porte. Questi andò a chiudere prima il lavoratorio poi gli altri locali.

Ora, a quanto si suppone, tre amici; il Dell'Angelo, il Cussot e il Cobol, avevano frattanto di già concertato il loro piano.

(Il *Dell'Angelo Umberto* di *S. Leonardo* è garzone nella cappelleria Tevini, il Cussot era prima garzone in quella cappelleria, ma da qualche giorno licenziato, e il Cobol è un loro amico.)

Giovedì verso l'ora della chiusura del negozio, due di loro si erano appostati, a quel che sembra, in via delle Beccherie muniti di tutti gli istrumenti necessari per compiere l'impresa: cioè una corda, uno scalpello, e un martello da muratore. Il Cussot e il Cobol salirono le scale e si fecero rinchiudere nel laboratorio; il Dell'Angelo, frattanto, chiuse il negozio e consegnò poi le chiavi al direttore. I due compari aspettarono che si facesse notte inoltrata; poi incominciarono a tastare il pavimento del laboratorio che, è situato sopra la retrobottega.

La prima prova sortì esito negativo; essi trovarono uno spazio di due travi, troppo ristretto. Proseguirono però il lavoro, e questa volta con miglior successo: dopo non molta fatica, riuscirono a praticare una apertura che sfondava il pavimento in tutto il suo spessore. Fatto ciò, il Cussot, afferratosi alla corda di cui si erano muniti, si calò nella sottostante retrobottega, dove, a quanto pare, seguendo le istruzioni avute si recò difilato verso il luogo ove il direttore del negozio suol tenere le chiavi del cassetto, e, presele, aperse la scrivania e si impadronì dell'importo di fior. 446.50 che vi ritrovò. Poscia chiuse di bel nuovo il cassetto e rimise le chiavi a posto. Fatto il colpo e nascostasi la somma nelle mutande, ritornò nella retrobottega per ritentare la salita. Ma, mentre la discesa era stata abbastanza facile, la salita, invece, si presentava oltre ogni dire difficile per non dire addirittura impossibile, perchè, quand'anche fosse giunto, a forza di braccia, fin sotto al soffitto non avrebbe potuto poi in nessun modo ripassare attraverso il foro praticato.

Egli rinunziò quindi alla salita, aspettando che si facesse giorno e che il Dell'Angelo venisse ad aprire il locale, come d'abitudine faceva tutte le mattine. Il Cobol, ch'era rimasto frattanto nel laboratorio, appena fu giorno, si fece consegnare un po' di denaro: circa 20 fiorini d'argento, e quindi, sollevata la corda ch'era servita pel Cussot, la assicurò ad una scala posta di traverso e si calò giù dalla finestra giungendo nella via delle Beccherie, ove lasciò la corda penzoloni.

Alle 7 e mezzo del mattino il calzolaio Antonio Poiani, abitante in via delle Beccherie n. 5, il quale vedendo quella corda penzolare dalla finestra, sospettò che dovesse essere avvenuto alcunchè di strano, s'affrettò ad avvertire il signor Zimolo, che si avviava appunto ad aprire il negozio, assieme al garzone Dell'Angelo. Appena lo Zimolo vide la corda, capì che doveva esser accaduto qualcosa e con una certa circospezione aprì la porta prospettante la piazza della Borsa e invece di dare le chiavi al garzone come era solito, per aprire la retrobottega, andò ad aprire egli stesso.

Quivi giunto, udì un certo rumore e vide una massa nera raggomitolata a terra accanto al camino. Era appunto il Cussot che se ne stava rincantucciato in un angolo. A quella vista il signor Zimolo gridò: Fermo là, ma il Cussot dandogli uno spintone, fuggì dalla parte della piazza della Borsa, imboccando subito la *Portizza*, mentre il signor Zimolo lo seguiva, sempre gridando: *Al ladro, al ladro!*

All'angolo della via delle Beccherie, il Cussot fu fermato dalla guardia municipale Giuseppe Bernardis che, saputo di che cosa si trattava, lo condusse alla Direzione di polizia, dove fu assunto a protocollo, e, quindi, messo alle strette palesò i suoi complici nelle persone di *Umberto Dell'Angelo d'anni 17, da San Leonardo* e Giorgio Cobol, d'anni 20, pittore, i quali, nella mattinata, vennero arrestati.

Perquisito il Cussot, sulla persona gli furono trovati fiorini 426.50 nascosti nelle mutande, importo che venne restituito al sig. Tevini. Dalla somma mancavano i venti fiorini che il Cussot aveva consegnato al Cobol prima che questi si calasse nella via.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico
Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Aprile 5. Ore 8 Termometro 8.5
Minima aperto notte 4.— Barometro 740.
Stato atmosferico: vario
Vento: N Pressione staz'onaria
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 12.2 Minima 6.2
Media 10.905 Acqua caduta m.m 16
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5 43	Leva ore	6.36
Passa al meridiano	12 9 42	Tramonta	22.31
Tramonta	18 39	Età giorni	3

Per Francesco Poletti

Con il 15 di questo mese si chiude la sottoscrizione per un ricordo marmoreo, da collocarsi nel R. Liceo, alla venerata memoria di Francesco Poletti che per tanti anni, e con tanto pubblico vantaggio e decoro suo, resse il nostro Liceo e partecipò a civiche amministrazioni.

Noi confidiamo che quanti furono del compianto Poletti discepoli, od ammiratori ed amici vorranno concorrere con la loro offerta, così che il Ricordo riesca degno di chi si vuol onorare e del nostro Friuli.

Le offerte devono indirizzarsi al Preside del R. Istituto Tecnico cav. prof. ing. Massimo Misani.

Esposizione bovina e di animali da latte della zona montana

Abbiamo ricevuto la relazione a stampa di questa esposizione tenutasi a Tolmezzo il giorno 2 novembre 1896.

A suo tempo sul nostro giornale fu scritto esuberantemente di questa importante esposizione ed anche della relazione.

L'aumento del dazio sul vino approvato dal Governo

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto che autorizza il Comune di Udine a riscuotere il dazio addizionale superiore al 50 per cento del governativo per la introduzione in città delle bevande vinose.

Esposizione Internaz. d'Arte a Venezia

Per favorire il concorso del pubblico a quest'Esposizione le ferrovie hanno istituito biglietti andata-ritorno speciali a prezzi ridottissimi e nei quali è compresa una gita in mare da Venezia a Trieste e ritorno con un grande ed elegante piroscafo del Lloy Austriaco in partenza da Venezia tutte le domeniche alle 7 ant. e ritorno da Trieste lo stesso giorno alla mezzanotte. Detti biglietti andata-ritorno per Trieste in vendita a Udine dal 21 aprile sono valevoli 8 giorni e costano in prima classe L. 30.00 in seconda L. 24.70.

Affittanza di Colonie

Si ricorda a chi può interessare, che presso la Congregazione di Carità di Udine avrà luogo nel giorno di mercoledì 7 aprile corr., ore 9 ant., una pubblica asta per l'affittanza novennale di tre colonie secondo l'avviso 18 marzo pp. N. 479, inserito a pagine 513 *Foglio degli annunzi* di questa R. Prefettura.

Una lettera partita da Udine e derubata a Vittorio del contenuto

La corrispondenza da Vittorio inserita nel nostro giornale di sabato sotto questo titolo l'abbiamo presa tale e quale dalla *Gazzetta di Treviso*, alla quale ne lasciamo tutta la responsabilità.

Del resto alla corrispondenza premettevamo «scrivono» non «ci scrivono».

Il corrispondente, come abbiamo riferito, esclude che la sottrazione sia avvenuta all'ufficio postale di Vittorio, essendo quei funzionari sotto ogni rapporto esemplari; e noi ci associamo a queste parole per quanto concerne l'ufficio postale di Udine e i suoi impiegati.

Su questo proposito scrive giustamente la *Gazzetta di Treviso* giuntaci ieri:

Succede non di rado di ricevere delle lettere che con piccolo sforzo si aprono; la gomma adoperata da certe fabbriche è pessima e bisogna perciò assicurarsi bene, prima di affidare la lettera alla Posta, che la busta sia bene chiusa.

«Un caso di tal genere è successo a Vittorio: l'altro ieri e il contenuto della lettera, proveniente da Udine e aperta facilmente per via, era sparito, senza che si sia potuto stabilire per opera di chi.

«Attenti dunque e prima dell'eleganza della carta assicuratevi che la gomma sia di buona qualità e in ogni modo non sarà male ritornare al *bollino* o al timbro di ceralacca.»

Revoca di mandato

Cantarutti Giovanni e Gio. Batta Luigi fu Valentino, e Cantarutti Angelo fu Gio. Batta di Orsaria, col rogito 18 marzo 1897 n. 14095-14456 del notaio dott. Francesco Nussi residente in Cividale, registrato al n. 664 hanno revocato il mandato generale 18 giugno 1872 n. 4158-760 pure in atti del notaio suddetto registrato al n. 396, che essi revocanti rilasciarono al sig. Francesco fu Gio. Batta Cantarutti di Orsaria.

Il comm. Bonaldo Stringher

L'*Opinione* smentisce recisamente che il comm. Stringher si sia recato a Parigi con missione relativa alla questione commerciale italo-francese; dice che invece lo Stringher si recò nell'Alta Italia per ragioni di famiglia.

Prestito Bevilacqua La Masa

(Estrazione del 1° aprile 1897)

Pr. L. 50,000 vinto serie 23325 n. 5[illegible]
» » 1,000 » » 19286 » 3[illegible]
» » 500 » » 22918 » 8[illegible]
» » 100 » » 22226 » 7[illegible]
» » 100 » » 669 » 3[illegible]
» » 100 » » 7264 » 7[illegible]
» » 100 » » 6600 » 4[illegible]
» » 100 » » 23218 » 7[illegible]

Vinsero L. 20 i seguenti n. della serie 18475:
83 96 67 73 18 41 74 72 97 34 8[illegible]
32 45 42 12 28 79 78 9 99 51 4[illegible]
84 55 17.

Vennero rimborsati col capitale di L. 10 tutti i numeri ancora esistenti delle seguenti serie:

14262	10153	10298	5284	218[illegible]
105	6132	8896	18538	6[illegible]
4808	13793	3773	20026	129[illegible]
23068	11719	22372	23696	140[illegible]
18372	2517	5898	24357	204[illegible]
21860	18022	3604	23141	25[illegible]
3125	7190	11021	17366	241[illegible]
1804	8113	12893	6598	4[illegible]
5720	23446	14489	10372	218[illegible]
20339	2208	23513	967	160[illegible]
14406	17991	10751	17884	83[illegible]
8026	18475	10795	5850	71[illegible]
13792	3765	10788	24543	108[illegible]
8526	24485	2548	13498	141[illegible]
4618	5029	14241	605	116[illegible]
14999	7072	11466	22790	191[illegible]
14759	23000	20120	6687	80[illegible]
24081	3112	14027	5091	18[illegible]
11594	20127	8632	2288	65[illegible]
14869	1174	4832	40	224[illegible]

Il V° Congresso postale internazionale

Il V congresso postale internazionale si riunirà il 5 maggio a Washington e vi assisteranno i rappresentanti di tutti gli Stati del mondo, compreso quello dello Stato libero d'Orange e della China. L'Italia vi sarà rappresentata dall'on. *Chiaradia*.

Fra le proposte che saranno discusse in quel congresso le seguenti sono le principali:

a) diminuzione della tassa di transito sulle corrispondenze;

b) aumento del peso delle lettere da 15 a 20 grammi; introduzione del limite massimo unico di 349 grammi per i campioni.

Sarà proposta anche l'introduzione di un francobollo mondiale unico e di una forma di lettera con risposta pagata.

Inoltre verrà pure presentata la proposta di portare da 500 a 1000 franchi la somma che si può spedire da uno Stato a un altro, e di diminuire da 1 a 2 1/2 cento la tassa su ogni invio internazionale di denaro.

Rispetto ai pacchi postali sarà proposto di sopprimere, nei paesi ove ancora esiste, la prescrizione che essi non possano oltrepassare il peso di 3 kg. e di ammettere in genere i pacchi con valore dichiarato. Inoltre, mentre la tassa antica rimarrebbe fissa per i pacchi di 5 kg., si accetterebbero anche quelli di maggior peso, tassandoli chilogrammo per chilogrammo.

Alcune innovazioni saranno anche proposte circa la tassa d'abbonamento dei periodici.

Schiamazzatori notturni

Alle ore 1 della scorsa notte, vennero dichiarati in contravvenzione certi D'Odorico Andrea di Gio. Batta d'anni 19 da Udine, carrettiere, abitante fuori porta Villalta e Princisgh Giuseppe d'anni 18, fabbro ferraio abitante in via Superiore, perchè con canti, urli e schiamazzi disturbarono per circa mezz'ora gli abitanti di via Prefettura e Lovaria.

Disgrazia

Verso le ore 9 di ieri sera si presentava all'ospedale il ragazzo Milanopulo Giovanni, d'anni 12, da Udine, abitante fuori porta Gemona, per farsi medicare una ferita alla regione sopraorbitale destra, giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni, e riportata cadendo in vicinanza della propria abitazione.

Concerto a Bologna

Dall'ottima *Gazzetta Musicale* rileviamo che la gentile signorina Lydia Poletti, che gli udinesi ricordano con simpatia e della quale ammirarono la grande perizia pianistica, ha in questi giorni partecipato ad un importante concerto dato dall'illustre prof. Tofano nel Liceo musicale di Bologna. Il pubblico e la critica molto apprezzarono il valore artistico della signorina Poletti e le furono larghi di applausi e di lodi. Aggiungiamo le nostre congratulazioni!

Apertura della Corte d'Assise

Pare che alla fine del corrente mese si aprirà la 1ª sessione della nostre Assise, e che in essa, fra gli altri, verranno discussi i seguenti processi:

Calligaris Angelo, ex brigadiere di finanza, di Cividale, imputato di peculato e falso.

Cantarutti Lucia, Colautti Giovanni e Colautti Luigi, di Nimis, imputati di omicidio.

Pesamosca Carlo ex commesso postale di Chiusaforte, per peculato e falso.

Movio Domenico per incendio.

Una cagnetta in vendita

In via Cisis n. 94, trovasi in vendita una cagnetta di mesi 9, del peso di grammi 500 (non cresce più) di mantello color canella liscio.

Chi desidera farne acquisto si rivolga al suddetto indirizzo.

Piccolo incendio

Verso le ore 3 di ieri in vicolo Sillio N. 10, nella casa occupata da Napoleone Cavallari fu Luigi d'anni 30 da Ferrara, si sviluppava un piccolo incendio cagionato da una inavvertenza della domestica Faifofer Maria di Giuseppe d'anni 16, la quale avendo dimenticato la candela accesa nel mentre era andata a letto, questa comunicò il fuoco ad un tavolino ed al paglericcio del letto.

Accortasi poco dopo del fatto, cominciò a chiamare aiuto. Alle di lei grida essendo sopraggiunto il brigadiere delle guardie di città Miniati Emilio ed il facchino Gon Giovanni Battista, e veduto che l'incendio poteva prendere maggiori proporzioni, il primo mandò a chiamare a mezzo del facchino i pompieri, mentre egli aiutava la serva e le altre persone ad uscire dalla stanza da letto.

Giunti poco dopo i pompieri, guardie di città e molti cittadini, l'incendio fu spento in breve tempo.

Il danno ascenderebbe a circa L. 300.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

La *serata d'onore* dell'esimio maestro concertatore *Gino Golisciani* riuscì splendidissima; la bella « Fantasia ungherese » di Giulio Ricordi fu bissata fra entusiastici applausi e al maestro furono contemporaneamente fatti parecchi eleganti e ricchi doni.

—

Ieri sera, l'ultima della *Bohême* e della stagione riuscì una vera festa dell'arte.

Fu ripetuta la « Fantasia ungherese » e la *Bohême* ebbe, come sempre un'esecuzione encomiabilissima.

Tutti gli ottimi esecutori dello spartito e il maestro Golisciani ebbero meritatissimi applausi a josa e chiamate al proscenio.

Dovette presentarsi al pubblico anche l'impresario sig. Micheletti, un simpatico toscano, che portò sulle nostre scene uno spettacolo veramente di primissimo ordine.

La *stagione* che ieri ebbe termine è una delle migliori (se non la *migliore*) che da molti anni abbiamo avuto al *Sociale*.

Noi pure ce ne congratuliamo con l'impresa e con la Presidenza teatrale, che si sarà persuasa che quando lo spettacolo è buono e ben dato il nostro pubblico non diserta punto il teatro.

LA BOHÊME DI LEONCAVALLO

Agli udinesi che gustarono le dolci sensazioni della *Bohême* di Puccini, non sarà discaro saper qualchecosa della *Bohême* di Leoncavallo, che andrà in scena prossimamente a Venezia.

Ecco alcune notizie:

Intanto, giovi notare qualche sostanziale differenza rispetto all'altra *Bohême*; in questa del Leoncavallo, non è Rodolfo, ma è Marcello il protagonista tenore; Musette è la figura muliebre principale; al musicista Schaunard ed al filosofo Colline è aggiunta la figura caratteristica di Barbemouche nonchè del suo alunno il viscontino Paolo; fa capolino frequentemente la caratteristica macchietta di Gaudenzio, il proprietario infelice del Caffè Momus; il portinaio della casa di Musette, Durand, ha la sua parte non lieve: e con Mimì avvenente e poetica fiorista, si riallaccia la figura meno poetica, ma assai vera di Eufemia, la stiratrice amante di Schaunard.

Unica situazione consimile — non identica però — dei due lavori, l'epilogo: cioè la morte di Mimì; di Mimì fuggente, negli ultimi subbalzi della vitalità, la vita ambigua della ventura, per correre a morire fra le braccia di Rodolfo, fra il compianto degli amici, fra la povertà durissima ma ospitale di quel cenacolo artistico ove ogni giorno la caccia allo scudo era fatta con cartuccie di buonumore e cariche di vero spirito.

Un ultimo, non inutile rilievo: l'azione di questa *Bohême* comincia il 24 dicembre 1837 vigilia di Natale, l'epilogo doloroso si compie un anno preciso appresso: il 24 dicembre 1838, vigilia d'un Natale assai più melanconico.

—

Il primo atto si svolge nella sala superiore del Caffè Momus, dove i *bohémiens* fanno baldoria e Musette e Marcello si trovano per la prima volta: il secondo nel cortile della casa abitata da Musette dove, per mancanza di pagamento d'affitto, sono stati portati i suoi mobili, e dove riceve tutta la *bohême* a festa di ballo; il terzo e il quarto nella soffitta di Marcello.

La trama del libretto segue fedelmente alcuni episodi del libro di Murger; l'intreccio si risolve tutto nell'amore delle singole coppie e nella vita spensierata degli artisti; l'epilogo è — come fu detto — la morte di Mimì.

Al principio di quest'atto, Marcello è desolato perchè manca assolutamente il pranzo. Unica speranza è in Schaunard a caccia d'espedienti.

Ma anche questi torna con magra preda: del pane, qualche patata e tre arringhe; quaresima anticepata; triste banchetto per una vigilia di Natale. I tre amici rievocano colla magra cena la memoria delle care amiche, l'anniversario del loro fortunato incontro

Ma ecco aprirsi l'uscio; è Mimì, pallida, sfatta, cadente. Ha visto lume nella soffitta degli amici ed è salita.

Non ha asilo; è stata allo spedale; la tosse ostinata la fiacca. Nessuno più la volle al lavoro perchè troppo debole. La miseria si è assisa al suo desco, essa non ha più omai che un desiderio ed una speranza: morire fra i suoi vecchi amici.

Musette pure, che aveva promesso a Marcello di dedicargli ancora un giorno, uno solo, d'amore, sale le scale cantando il solito ritornello « Mimì Pinson la biondinetta » piomba nella soffitta, elegantemente vestita, e sempre gaia, ma si arresta scorgendo la dolorosa scena.

Mimì intanto è stata adagiata sull'unica poltrona innanzi al focolare; Musette si strappa alcuni monili e manda Schaunard a cambiarli in cordiali; gli amici si fanno tutti presso alla morente che con sorriso ineffabile vede riappattumarsi Musette e Marcello; essa non potrà più dedicare l'amor suo a Rodolfo, ma è lieta di morire presso di lui.

Tutti la circondano fra i singhiozzi e, mentre fuori s'odono i rintocchi notturni del Natale, la povera piccina schiude le labbra all'ultimo addio:

> « L'altr'anno rammentatevi,
> Laggiù al caffè Momus!... Era vigilia.
> Di Natal come adesso!... Oh che letizia,
> Che gioia allor!... Le vostre mani datemi!...
> Non vedo più... No, piangere non vale.
> Addio, Rodolfo!......
> . . . . Natale, Natale!

Dal libretto — del quale gentilmente l'editore Sonzogno ci ha trasmesso una copia — riporteremo qualche saggio dei bellissimi versi del Leoncavallo.

Teatro Nazionale

La comp. Reccardini, darà questa sera alle ore 8 precise *La Cenerentola ovvero una festa da ballo alla Corte di un Principe* con Arlecchino sposo per burla e Re per apparenza e Facanapa *Barone disperato e cantiniere Reale.*

Un pesce d'aprile querelato

Ecco quanto si scrive in proposito da Vigevano in data 2 corrente alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Ne fu vittima l'artista di canto Maria Peressini, che fu qui a cantare la parte di *Siebel* del *Faust* nello scorso carnevale e che ora trovasi a Milano insieme a suo marito

Ieri mattina essa ricevette a Milano un telegramma da Vigevano, firmato col nome dell'avv. Sandri, che è un notaresse che trovasi a Vigevano, praticante in uno studio legale.

Il telegramma avvertiva la Peressini di portarsi in giornata a Vigevano dove era desiderata da un impresario teatrale che l'avrebbe scritturata pel *Trovatore* a Mortara. E' necessario dire che l'avv. Sandri nulla sapeva del telegramma portante il suo nome.

I pesciofili, gettato l'amo, erano sparsi per la piazza ad aspettare la Peressini per godere della gioia di un'artista che accorre alla chiamata telegrafica di un impresario teatrale

Appena giunta, la Peressini trovò una lettera colla quale il suo impresario l'avvertiva di aver dovuto partire tosto per Mortara per urgenti ragioni teatrali e la invitava colà all'albergo Cavour per trattare la scrittura.

Intanto uno dei pesciofili volò in vettura a Mortara a farvi le parti di impresario.

La Peressini telegrafa a Mortara che sarebbe arrivata colà alle 3,15 e che l'attendesse. Arrivata appunto colà, e sempre in compagnia del marito, trova un'altra lettera dell'impresario che le dice di aver dovuto partire per Milano per un'urgenza, e che le avrebbe parlato volentieri a Milano il giorno dopo presso un'agenzia, di cui era dato il nome.

A questo punto (ci voleva tanto?) i coniugi Peressini cominciano a sospettare d'aver preso un pesce d'aprile.

Tornati a Vigevano, andarono dal delegato e dal tenente dei carabinieri a protestare, sacramentando che avrebbero dato querela ai pesciofili, che essi credono ricercare fra i frequentatori della trattoria, ove la Peressini e il marito alloggiavano durante lo spettacolo di carnevale.»

Un soldato che precipita dalla finestra

Scrivono da Genova che l'altra notte, nella caserma ove ha stanza il 20° reggimento cavalleria *Roma*, avvenne una gravissima disgrazia.

Il soldato Carlo Meazza, pavese, di anni 23, sentendosi molestato dal vino, soverchiamente bevuto poche ore prima, si alzò dal letto e vestitosi fece per recarsi alla latrina; ma poi sorpreso forse dalla voglia di rigettare, corse alla finestra che dal secondo piano dà sul corso, e sporse tanto il capo in fuori che perdette l'equilibrio e precipitò sul selciato.

Il soldato di sentinella udito il tonfo diede l'allarme; accorsero l'ufficiale di picchetto, l'ufficiale medico e altri, ma il Meazza era agonizzante.

Portato nel suo letto, vi spirava dopo cinque minuti.

La fame nel Marocco

Tangeri, 24. Una moltitudine armata di affamati, inasprita dai continui patimenti, attaccò risolutamente le truppe del sultano. Essa però, dopo un breve combattimento, fu catturata.

Circa 50 rivoltosi sono stati impiccati nei dintorni di Maraksch.

Regna un grande fermento ovunque.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 28 marzo al 3 aprile

NASCITE

Nati vivi maschi	16	femmine	14	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	17	femmine	14	— 31

MORTI A DOMICILIO

Carlo Saccardo di Alfredo d'anni 2 e mesi 8 — Anna Minotti-Vida fu G. B. d'anni 56 casalinga — Giovanni Caucigh di Enrico di mesi 9 — Francesco Rocco fu Antonio d'anni 54 stalliere — Maria Caragoi di Stefano di mesi 9 — Clotilde Pontelli Padoano fu Gio. Batta d'anni 36 casalinga — Ing. Rizzi di Stefano di giorni 2 — Attilia Della Rossa di Francesco di giorni 5 — Ida Padovan di Giovanni d'anni 1 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Ferdinando Brunetti fu Andrea d'anni 30 commerciante — Caterina Gondolo fu Pier Antonio d'anni 24 tessitrice — Maria Cojaniz-Grimaz d'anni 47 serva — Paolo Giovannini fu Benedetto d'anni 62 oste — Giuseppe Rizzi di Domenico d'anni 21 bracciante — Zaira Perini di Giorgio d'anni 11 scolara — Fede Torrano d'anni 2.

Totale n. 16

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Giuseppe Calligaris ortolano con Maria Pozzo casalinga — Luigi Zilli agricoltore con Maria Del Torre setaiuola — Gottardo Gottardo operaio con Angela Stella casalinga — Paolo Cargnelli facchino con Maria Luigia Picotti casalinga — Guglielmo Gremese fonditore con Maria Bernardis casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Oddone Tosolini ingegnere con Carolina Schönfeld agiata — Giacomo Ciccotti fabbro con Emilia Del Bò setaiuola — Arturo Cudiz tipografo con Luigia Bin sarta — Domenico Fabris macchinista con Giovanna Nobile setaiuola — Stanislao Durli facchino con Teresa Mariuzzi casalinga — Giacomo Sabbadini sellaio con Anna Cerovello seggiolaia — Vilfrido Petrosini tenente di cavalleria con Ida Broili agiata — Costantino Rizzi agricoltore con Domenica Cuttini casalinga — Ermenegildo Masolini agricoltore con Luigia Zorzini contadina — Romano Braida vellutaio con Ida Castellani sarta — Alessandro Lodolo agricoltore con Catterina Sgobino casalinga.

Telegrammi

Un corpo di volontari italiani a cettato dalla Grecia

Roma, 4. Lettere pervenute dai Comitati greci al Comitato centrale *Pro Candia* assicurano che la Grecia accettò l'offerta della spedizione di un corpo di volontari arruolati in Italia. Essa farà le spese del noleggio di un piroscafo, che partirebbe da un porto del Tirreno ed equipaggierà ed armerà i volontari, secondo le prescrizioni del Comitato.

La legione sarebbe capitanata da Ricciotti Garibaldi cui forse si unirebbe Menotti, dal quale il Comitato attende oggi risposta definitiva.

Municipio di Udine
LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del giorno 3 aprile

Granoturco	da L. 9.65 a 11.—	all'ett.
Fagiuoli di pianura	» 12.— a 13—	»
Fagiuoli alpigiani	» 22 — a 32.—	»
Cinquantino	» 8.60 a 9 50	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
		Senza dazio			
Fieno della alta I	L.	6.35	6 80	7.35	7.80
» » II	»	5.60	6.15	6.60	7.15
Fieno della bassa I	L.	4.90	5.25	5.90	6.25
» » II	»	4.50	4.75	5.50	5.75
Paglia da lettiera	»	3.—	3.75	3.50	4.25
Medica	»	5.50	6.—	—.—	—.—
Legna tagliate	»	2.00	—.—	—.—	2.10
» in stanga	»	1.75	—.—	—.—	1.85
Carbone legna I	»	6.75	—.—	—.—	6.58
» » II	»	6.35	—.—	—.—	6.50

POLLERIE

	peso vivo	
Galline	L. 1.05 a 1.10	al chilog.
Capponi	» 1.15 a 1.20	»
Polli	» 1.10 a 1.15	»
» d'India maschi	» 1.10 a 1.15	»
» » femmine	» 1.15 a 1.20	»
Anitre	» 1.00 a 1.10	»
Oche	» 1.00 a 1.10	»

Bollettino di Borsa

Udine, 5 aprile 1897

	3 apr.	5 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.40	94 30
» fine mese	94.55	94.40
detta 4 1/2 »	104.35	104.25
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	309.—	309 —
» Italiane 3 %	294.50	295.—
Fondiaria d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 1/2	475.—	480.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	705 —	703.—
» di Udine	120.—	120.—
» Popolare Friulana	125.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	258.—	256 —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	663 —	662.—
» » Mediterranee	506.50	506.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.52	105 60
Germania »	130.15	130 25
Londra	26.53	26.54 —
Austria - Banconote	2.21.75	2.21.75
Corone in oro	1.10 75	1.10.75
Napoleoni	21.07	21.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89 95	89 67
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 5 aprile **105.57.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO - Estrazione del 4 aprile

Venezia	52	20	65	3	45
Bari	49	69	66	68	7
Firenze	54	9	8	85	76
Milano	75	54	11	31	5
Napoli	42	22	36	6	65
Palermo	70	7	58	64	73
Roma	20	72	61	12	80
Torino	5	73	23	9	45

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cocciatiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed addobbamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori. Milano

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, Accad. Naz. di Parigi, Trento, Parma, Vienna e Praga 1896.

Fonte minerale naturale di fama mondiale, eminentemente *Ferruginosa-Gazzosa*. *La più gradita delle acque da tavola. La rigeneratrice del sangue* e dichiarata dall'Onor. Corpo Medico — *Unica per la cura a domicilio* — l'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo**, si prende in tutte le stagioni, a digiuno, lungo la giornata, o col vino durante il pasto. E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, *L'acqua dell'***Antica Fonte Pejo** *è poi ottimo ricostituente* per i convalescenti di lunghe malattie. *L'acqua dell'***Antica Fonte Pejo** *essendo* **priva** *assolutamente* **da microbi**, *deve esser preferita in special modo a qualsiasi acqua artificiale considerata, perchè in queste, e non di rado, per essere fatte con acque inquinate, si riscontrano facilmente i germi di molte malattie.* L'Acqua dell'**Antica Fonte Pejo** si ha dalla Direzione Unica della Fonte, in Brescia Via Palazzo Vecchio 2056, dai signori Farmacisti, nei Caffè, Alberghi e depositi Acque minerali. — Guardarsi dal non restare ingannati con altre acque di poco o nessun valore ed esigere sempre che ogni bottiglia, porti capsula ed etichetta, con impresso — *Antica Fonte Pejo — Chiogna — Moreschini.* — Dalla stessa Direzione si può avere anche la premiata Acqua Ferruginosa — gazzosa della **Fonte naturale CELESTINO** nella Valle di Pejo, la quale come l'Antica Fonte Pejo, si prende in tutte le stagioni, senza turbare menomamente l'ordine delle proprie abitudini. E' indicatissima ai ventricoli delicati, perchè essendo eminentemente gazzosa, è più facile a digerirsi.

In Udine presso le Farmacie Comessatti Giacomo, Fabris Angelo, Comelli, Bosero.

La Direzione **Chiogna-Moreschini.**

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato della rinomatissima polvere dentifricia del Comm. Professore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Polvere dentifricia VANZETTI

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a L. 1 la scatola grande e a cent. 50 la piccola.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
RISTORATRICE
dei CAPELLI e della BARBA
preparata dalla premiata profumeria
A. LONGEGA S. Salvatore, 4825
VENEZIA

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle, nè la biancheria, tinge IN POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 2 la bottiglia.

Franca in tutto il Regno contro invio di L. 2,60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiederla a tutti i profum. e parrucchieri del Regno. Sconto ai rivenditori

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Rigeneratore universale. Questo indispensabile preparato che da più di *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti *il vero rigeneratore universale* pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccarne lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - sovranamente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.